

Agitazioni in Marocco

Appunti
Vivacissime agitazioni popolari si verificano da qualche tempo in Marocco. Le manifestazioni di netto indirizzo antigovernativo, e che proprio per questo la polizia vuole tentare di reprimere duramente, giungendo più volte all'uso delle armi che hanno fatto numerose vittime — hanno carattere sociale, politico, talvolta e diplomatico; mettono cioè in causa la linea dei rapporti con paesi stranieri (La Francia). Tali dimostrazioni sono state spesso spontanee, organizzate dalle forze democratiche che fanno capo al movimento progressista dell'Unione delle forze popolari marocchine, all'Unione marocchina dei lavoratori e all'Unione nazionale degli studenti marocchini.

Il presidente parla ai quadri della nazione

Burghiba: vedremo all'ONU chi è contro il colonialismo

Polemica con i paesi africani legati alla Francia — Vietata in Tunisia la vendita dei giornali francesi di destra — Colloquio Mokaddem - Rapacki

TUNISI, 11. — Alla presenza dei membri del governo e dei quadri della nazione oggi in arabico il suo atteso discorso sull'atteggiamento della Repubblica tunisina nei confronti della crisi di Biserta.

Il FLN attacca il comando della Legione straniera

SIDI BEL ABBES, 11. — Uno scontro ha avuto luogo questa mattina, nel pieno centro di Sidi Bel Abbes (il centro della Legione straniera), tra un gruppo di legionari e alcuni patrioti algerini che tentavano di entrare nella città. Per sottrarsi allo accerchiamento dei legionari, gli insorti si erano rifugiati in una villa situata accanto ad un giardino pubblico. Alle 9.30 le mitragliatrici dei legionari hanno aperto il fuoco con-

tro la casa ed alle 10 il combattimento è terminato. A quanto si apprende da fonti private il bilancio dello scontro è il seguente: 5 morti (due legionari e tre algerini) e 5 feriti (legionari). Quattro patrioti sono stati fatti inoltre prigionieri. Il combattimento ha avuto luogo a circa 100 metri dal quartier generale della Legione straniera. E' la prima volta, dall'inizio degli avvenimenti d'Algeria, che si verifica uno scontro con i partigiani algerini in pieno centro della città di Sidi Bel Abbes.

Lo scoppio di una carica di esplosivo plastico, posto dimmanz ad una scuola per ragazzi ad Algeri, ha causato ieri la morte di un insegnante e il ferimento di un'altra persona. Una carica di esplosivo abbandonata nel giardino di una villa e con la quale cinque ragazzi si sono messi a giocare, ignari di quello che maneggiavano, è scoppiata causando la morte di tre di essi e il ferimento grave degli altri due. A pochi chilometri da Algeri, alcuni algerini hanno fatto incursioni in due fattorie rapendo due agricoltori collaborazionisti.

Deputato inglese documenta le atrocità in Angola

LONDRA, 11. — Scovoleggi dichiarazioni sono state fatte oggi alla stampa inglese e straniera a Londra da un deputato laburista — il signor George Thomas — che ha visitato recentemente l'Angola, dove ha raccolto testimonianze dirette sulle atrocità dei portoghesi contro le popolazioni negre. «Ho visto» ha detto il deputato «gente che era stata picchiata col cosiddetto pamotario sul fondo della schiena, sulle palme delle mani e sotto le piante dei piedi. Il pamotario è un bastone pesante con estremità appiattite e bucherellate che stacca la pelle. Spesso è anche guarnito di chiodi sporgenti. Una delle vittime del pamotario era ridotta in condizioni tali da non avere la forza di mangiare per tre giorni».

Il discorso di Krusciov

(Continuazione dalla 1. pagina)
per questo ha scelto apertamente la strada della pace. «Noi» ha detto Krusciov «più avanti» non premeremo per primi il bottone. Ma se saremo attaccati impiegheremo tutte le nostre forze per la difesa della nostra patria».

Con il suo discorso, insomma, Krusciov ha voluto lanciare all'Occidente un nuovo appello alla ragione ed alla trattativa, facendo rilevare che questa volontà di risolvere pacificamente le questioni controverse e di offrire tutte le garanzie per Berlino occidentale non è un segno di debolezza; il governo sovietico sa quale catastrofe sarebbe una nuova guerra mondiale e perciò impiega e impiegherà tutte le forze per evitarla. Se tuttavia, la follia di certi governi democristiani, confidando nell'Unione Sovietica, saprebbe difendere le conquiste del suo popolo... Krusciov ha parlato per oltre un'ora e mezzo e il suo discorso è stato spesso interrotto da lunghi applausi.

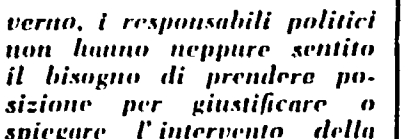
Incontro con « Che » Guevara



PUNTA DEL ESTE (Uruguay) — Il ministro dell'economia cubano, Ernesto « Che » Guevara, stringe la mano ad un delegato uruguayano (in bianco) che si è voluto congedare con lui per il discorso pronunciato alla conferenza del ministro cubano si stava svolgendo al momento dell'incontro.

Il governo di Leopoldville decreta il rilascio dei detenuti politici

LEOPOLDVILLE, 11. — Il nuovo governo congolese di Leopoldville ha ordinato il rilascio di tutti i prigionieri politici, l'abolizione dei permessi di viaggio all'interno del Congo e di tutti i blocchi stradali e dei controlli militari in aeroporti e porti del paese.



Ben Barka, uno dei leader dell'Unione delle forze popolari marocchine

Burghiba ha quindi respinto l'accusa di essere divenuto un alleato dell'Occidente e ha affermato che la Tunisia ha mantenuto intatta la sua libertà d'azione e di scelta, schierandosi fra i «non allineati». Venendo a parlare della crisi di Biserta vera e propria, Burghiba ha quindi dichiarato di aver sollecitato l'aiuto dell'URSS perché gli obiettivi di Mosca coincidono in questo campo con quelli della Tunisia, nel senso che l'Unione Sovietica è interessata alla liquidazione delle basi militari nei territori stranieri.

In merito al ravvicinamento con la RAU, Burghiba ha ricordato che «Nasser ha dovuto riconoscere gli errori del suo atteggiamento antitunisino». «Alcuni spiriti meschini hanno sostenuto che occorreva Biserta per dimostrare a Burghiba la vera realtà dell'Occidente» — ha detto il leader tunisino — «ebbene, questo non è che infantilismo. Molti paesi occidentali ci hanno sostenuto in questa crisi e si sono affrettati a prendere contatto con la Francia, per aiutarci».

L'annuncio ufficiale potrebbe arrivare da un momento all'altro

A Hollywood viene dato per certo che Marilyn risposerà Di Maggio

L'ex campione ha curato l'acquisto di una villa per l'attrice — Le sagge supposizioni di un agente immobiliare vecchio del mestiere — Joe dice: «Chiedetelo a Marilyn» — Lei: «Spesso ci chiediamo perché abbiamo divorziato»

HOLLYWOOD, 11. — Dopo un mese di agguato, i giornali hanno finalmente pubblicato l'annuncio ufficiale che Marilyn risposerà Di Maggio. La notizia è stata diffusa in un comunicato in forma di circolare che ha girato per le mani di molte persone. La notizia è stata diffusa in un comunicato in forma di circolare che ha girato per le mani di molte persone.

conferma, ma dice: «Chiedetelo a Marilyn». Comunque a Hollywood nessuno ha dubbi e si aspetta con entusiasmo l'annuncio ufficiale. Questa sicurezza in effetti è tutt'altro che infondata. Pochi giorni dopo l'uscita di Marilyn dalla clinica si apprese che Joe aveva curato per Marilyn l'acquisto di una graziosissima verdeggiante villa di venti stanze alla periferia di Hollywood. «Preferiamo il nido di nozze» disse Fox per trattare il rinnovo del contratto, ha dedicato particolare cura alla palestra, pretendendo che essa fosse completa.

Questi particolari hanno spinto i giornalisti a cercare una conferma ufficiale. La coppia ha cercato di resistere all'assalto, ma i giornalisti hanno avuto la meglio. Il primo a cedere è stato Di Maggio, che ha risposto, per telefono di mala voglia, per telefono ad alcune domande: «Sono magnanimo» — ha esordito Joe — «ho il diritto di stare con chi mi pare e piace. Non è forse così?». «Di resto — ha poi aggiunto con tono più conciliante — è la donna che deve dire di sì. Sempre, ammesso che io abbia chiesto la sua mano».



Marilyn Monroe con Joe Di Maggio

Nuova sciagura in Sudafrica

La diversa decime che muoiono nei giorni successivi la più grave fra le disgrazie avvenute in Sudafrica, verificò però nel gennaio scorso, nei pressi di Orange, 435 minatori perdettero la vita in una miniera d'oro. Un mese prima, nella stessa zona, sempre in una miniera d'oro, venticinque minatori erano morti dopo essere rimasti per diversi giorni in fondo ai pozzi bloccati. Malgrado questa serie impressionante di sciagure, nella miniera del Witwatersrand, una frana uccise ventisei minatori ferendone oltre quaranta e seppellendo due a 160 metri di profondità.

ALFREDO RICHLIN
Direttore
Michele Mellillo
Direttore responsabile
Inserito al n. 23 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455

Feriti quattro giovani a New York da un gruppo di teppisti minorenni

Uno degli aggrediti è in fin di vita — Gli assalitori, per vendicare due « capi », hanno percosso a sangue i primi giovani estranei al quartiere che hanno incontrato

Mentre aspettavano l'autobus a Bronx

Solo pochi tardi si è saputo che i fratelli Rosario, di 17 e 16 anni, capi della banda, erano stati tre mesi fa accolti alla casa paterna. I due ragazzi non erano riusciti a identificare come appartenenti ad una determinata gang della zona.

Table with 2 columns: Name, Position. Includes Alfredo Ricchlin, Michele Mellillo, and administrative details of L'Unità.